



Introduzione

Oggi fra la gente del mondo, Gesù vive la propria passione.

La Via Crucis si ripete oggi come duemila anni fa nei giovani, nei sofferenti, negli affamati, nelle persone malate e portatrici di handicap.

Noi oggi siamo qui per vivere la Via Crucis di Gesù.

La Via Crucis è fatta di stazioni.

Stazione significa "sosta" "fermata".

Significa per noi "esserci", stare lì vicino a quella situazione, a quella persona, a quella sofferenza...

Vivere la Via Crucis significa esserci.

E allora noi siamo lì?

Siamo lì in quel bambino che mangia un pezzo di pane, briciola dopo briciola, perché sa che, quando quel tozzo di pane sarà finito, non ce ne sarà più e avrà di nuovo fame?

Siamo lì con quel bambino?

Siamo lì con quelle migliaia di persone che ogni giorno muoiono, non solo per un tozzo di pane, ma per un po' d'amore, di considerazione, di giustizia...

Siamo lì?

Siamo lì quando i nostri giovani cadono, come Gesù è caduto più volte?

Siamo lì come era lì Simone il Cireneo, a sollevarli, a prendere su di noi la loro fatica, la loro delusione, la loro depressione?

Siamo lì con gli alcolizzati, i senzatetto, i senza lavoro, i senza famiglia, i vecchi, gli esclusi?

Queste sono alcune stazioni della Via Crucis che riguardano tutti, il mondo.

Le altre sono dentro di noi. Le conosciamo bene:

sono il nostro rapporto difficile con il marito, la moglie, i nostri conflitti con i figli adolescenti, le nostre incomprensioni con i parenti, le nostre liti con i vicini, il nostro egoismo che non ci fa essere capaci di perdonare, i nostri volti duri con gli amici,

i nostri preconcetti con i compagni, il nostro disimpegno sociale e cristiano, il nostro correre

tutta la giornata senza avere un orientamento, le nostre scuse per non trovare mai il tempo per pregare, per stare un po' in silenzio, per meditare, per conoscere meglio Gesù, per incontrarlo...

Non possiamo far finta di non vedere queste stazioni della nostra Via Crucis.

Precorriamo la Via Crucis, passo dopo passo, con consapevolezza, con lucidità, con coscienza, con trasparenza. Lasciamoci andare all'amore di Dio.

Chiediamo a Gesù il dono delle lacrime e il dono del cambiamento della nostra vita.

Gesù è morto per noi per dirci che non c'è amore più grande di quello che dona la vita.

Lui ci darà la forza, perché Gesù è la nostra forza!

Canto di inizio

Dal profondo, o Signore, gridiamo il tuo nome.

Dalle strade del mondo vogliamo tornare a te.

Dal profondo, o Signore, gridiamo il tuo nome:

Solo in te la vita risplenderà

E tu ci guiderai sulla via che porta a te

Donerai salvezza all'umanità

Celebrante: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti: Amen.

Celebrante Il Signore, che guida i nostri cuori nell'amore e nella pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

Guida: La Via crucis non è una storia dell'orrore, ma la storia di amore più bella che sia mai stata raccontata. È la storia di Gesù sulla via della croce, il suo percorso doloroso lungo la strada che lo conduce al monte Golgota, dando tutto se stesso per tutti gli uomini.

Per ciascuno di noi. Sì, proprio per ciascuno di noi.

Riviviamo dunque con Gesù le ultime ore della sua vita terrena, ripercorrendo la strada della Croce.

La croce sia per tutti un segno dell'amore di Dio. Seguendo Gesù riconosciamo in lui il nostro Salvatore e impariamo ad amare come lui ci ha amato.

Apriamo il nostro cuore alla sua Parola e preghiamo per noi e per il mondo intero.

Celebrante: O Padre, guarda a noi tuoi figli, per i quali Gesù ha donato la sua vita e donaci di celebrare con fede il ricordo della sua passione per poter crescere nell'amore per te e il prossimo.

Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen

PRIMA STAZIONE:

Gesù prega nell'orto del Getsemani

Celebrante: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Marco (14, 32-42)

Giunsero intanto a un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi discepoli: "Sedetevi qui, mentre io prego". Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Gesù disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate". Poi, andato un po' innanzi, si gettò a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da lui quell'ora. E diceva: "Abbà, Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu". Poi venne, li trovò addormentati e disse a Pietro: «Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare un'ora sola? Vegliate e pregate per non entrare in tentazione; lo spirito è pronto, ma la carne è debole». Allontanatosi di nuovo, pregava dicendo le medesime parole. Ritornato li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano appesantiti, e non sapevano che cosa rispondergli. Venne la terza volta e disse loro: «Dormite ormai e riposatevi! Basta, è venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

Riflessione

Tante volte Gesù noi bambini e ragazzi ti chiediamo aiuto: per un compito difficile da svolgere, per una partita che vogliamo vincere, per un saggio di ginnastica, per la salute dei nostri genitori e nonni perché stanno male. Poi quando tutto passa ci dimentichiamo di Te, perché: non andiamo sempre alla Santa Messa e non ti ringraziamo e lodiamo con la preghiera giornaliera.

Siamo come i tuoi apostoli, nel momento della prova ti hanno lasciato solo a soffrire e a dare la tua vita per noi. Tu se volevi, potevi chiedere al Padre il suo aiuto e non soffrire come hai fatto ma in questo modo il seme non sarebbe morto e non avrebbe portato il suo frutto. Il tuo esempio Signore è la fede e la forza del cristiano. Grazie Signore per il dono di Te stesso che si rinnova ogni giorno.

Preghiamo Insieme

Ad ogni invocazione diciamo:

Perdonaci Signore Gesù, cercheremo di migliorare e di essere buoni cristiani!

Signore, fa che la nostra Fede cresca e che possiamo essere un buon esempio per la Nostra Comunità. Noi ti preghiamo

Perdonaci Signore Gesù, cercheremo di migliorare e di essere buoni Cristiani!

Signore tu sei grande, infondi nei cuori di tutti i cristiani e non solo sentimenti di pace e di bontà. Noi ti preghiamo.

Perdonaci Signore Gesù, cercheremo di migliorare e di essere buoni Cristiani!

Signore manda in mezzo a noi persone consacrate come i sacerdoti, i catechisti e gli operatori pastorali: siano persone coerenti e credibili. Possa così il nostro cammino di fede crescere in grazia e bontà. Noi ti preghiamo

Perdonaci Signore Gesù, cercheremo di migliorare e di essere buoni Cristiani!

Preghiamo

Celebrante: Signore, concedici l'abbandono totale alla tua misericordia. Donaci la certezza che non ci lasci mai e mantienici saldi nella speranza che ci darai sempre la forza di affrontare le nostre difficoltà

Per Cristo nostro Signore

Amen

Canto

Dal profondo, o Signore, gridiamo il tuo nome.
Dalle strade del mondo vogliamo tornare a te.
Dal profondo, o Signore, gridiamo il tuo nome:
Solo in te la vita risplenderà

E Tu accoglierai l'uomo che ritorna a te
Una grande festa tu farai per lui.

SECONDA STAZIONE:

Gesù è arrestato

Celebrante: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Marco (14, 43-46)

E subito, mentre ancora egli parlava, arrivò Giuda, uno dei dodici, e con lui una folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani. Il traditore aveva dato loro un segno convenuto, dicendo: "Quello che bacerò, è lui; arrestatelo e conducetelo via sotto buona scorta". Appena giunto, gli si avvicinò e disse: "Rabbi" e lo baciò. Quelli gli misero le mani addosso e lo arrestarono. Uno dei presenti estrasse la spada, percosse il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio. Allora Gesù disse loro: "Come se fossi un ladro siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno ero in mezzo a voi nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Si compiano dunque le Scritture!". Allora tutti lo abbandonarono e fuggirono.

Riflessione

Ci pare impossibile che uno dei dodici ti abbia tradito. Ci pare impossibile che tutti ti abbiano abbandonato. Tutti, proprio tutti: soprattutto i tuoi discepoli che con te avevano condiviso tre anni ed avevano sperimentato quanto tu eri buono, quanto tu eri la Via, la Verità, la Vita.

Anche noi Signore, ti tradiamo, ti abbandoniamo, non siamo coerenti. Dubitiamo che tu sia significativo per la nostra vita. Abbiamo paura di dire che siamo cristiani, tuoi discepoli, ci vergogniamo di te. Non ti riconosciamo significativo per la nostra vita. Scappiamo dalle nostre responsabilità, ci coccoliamo nell'indifferenza.

Aiutaci, Signore, ad essere testimoni con la nostra vita del tuo Amore.

Preghiamo Insieme

Ad ogni invocazione diciamo:

Aiutaci a non aver paura di essere cristiani

- quandoci facciamo condizionare dai giudizi degli altri
- quando non siamo capaci di testimoniarti con la nostra vita
- quando ci fa comodo essere superficiali
- quando siamo indifferenti al male

Preghiamo

Celebrante: *Signore, aiutaci a non essere indifferenti, dacci la forza di credere in te e di testimoniarti con la nostra vita senza timore. Aiutaci a fidarci di Te.*

Te lo chiediamo per Cristo, Nostro Signore

Amen

Canto

Dal profondo, o Signore, gridiamo il tuo nome.
Dalle strade del mondo vogliamo tornare a te.
Dal profondo, o Signore, gridiamo il tuo nome:
Solo in te la vita risplenderà

E tu illuminerai ogni nostra oscurità
Splenderà il tuo volto dentro di noi

TERZA STAZIONE:

Pietro rinnega Gesù

Celebrante: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Marco (14, 66-72)

Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una serva del sommo sacerdote e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo fissò e gli disse: «Anche tu eri con il Nazareno, con Gesù». Ma egli negò: «Non so e non capisco quello che vuoi dire». Uscì quindi fuori del cortile e il gallo cantò. E la serva, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti: «Costui è di quelli». Ma egli negò di nuovo. Dopo un poco i presenti dissero di nuovo a Pietro: «Tu sei certo di quelli, perché sei Galileo». Ma egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo che voi dite». Per la seconda volta un gallo cantò. Allora Pietro si ricordò di quella parola che Gesù gli aveva detto: «Prima che il gallo canti due volte, mi rinnegherai per tre volte». E scoppiò in pianto.

Riflessione

E' un pianto amaro quello di Pietro che si rende conto di aver rinnegato Gesù, perché quelle parole di negazione pronunciate non corrispondevano a ciò che c'era nel suo cuore. Ci siamo chiesti cosa lo abbia spinto ad agire così nei confronti di Colui che lo aveva scelto per divenire "pescatore di anime". La paura, quella paura che tante volte spinge anche noi a fare scelte sbagliate; paura di essere esclusi dal gruppo, paura a stare dalla parte del più debole, paura di testimoniare la verità. Allora si sceglie la strada più facile: nascondersi dietro alle parole cattive, violente, bugiarde, digitate su uno smartphone e magari amplificate in qualche social per trasformare la paura, la rabbia in potere, in distruzione. Noi vorremmo essere capaci di trovare sempre il coraggio di usare le parole non per ferire, ma per amare, di non rinnegare le cose importanti in cui crediamo o gli amici veri, anche se questo significa non essere popolari. E' la violenza a perdere. L'amore vince.

Preghiamo Insieme

Ad ogni invocazione diciamo:

Rendici forti Signore

- Quando abbiamo paura di far vedere agli altri che siamo cristiani;
- Quando vogliamo risolvere con la prepotenza i problemi;
- Quando non riusciamo ad esserti vicini con la preghiera;
- Quando ci lasciamo scoraggiare dalle parole degli altri.

Preghiamo

Celebrante: *Signore, tu ci hai creati a tua immagine per essere nel mondo un riflesso del tuo amore. Rinnova la tua presenza fra noi. Rendici testimoni responsabili del tuo vangelo fra la gente, donaci forza e speranza per non scoraggiarci mai di fronte a difficoltà e problemi e donaci la grazia di essere solidali con gli altri come tu hai fatto con noi.*

Per Cristo nostro Signore

Amen

Canto

Dal profondo, o Signore, gridiamo il tuo nome.
Dalle strade del mondo vogliamo tornare a te.
Dal profondo, o Signore, gridiamo il tuo nome:
Solo in te la vita risplenderà

E tu ridonerai la tua pace all'umanità
E verrà il tuo regno in mezzo a noi

QUARTA STAZIONE:

Gesù è condannato a morte

Celebrante: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Marco (15, 66-72)

Al mattino i sommi sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo condussero e lo consegnarono a Pilato. Allora Pilato prese a interrogarlo: «Sei tu il re dei Giudei?». Ed egli rispose: «Tu lo dici». I sommi sacerdoti frattanto gli muovevano molte accuse. Pilato lo interrogò di nuovo: «Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!». Ma Gesù non rispose più nulla, sicché Pilato ne restò meravigliato.

Per la festa egli era solito rilasciare un carcerato a loro richiesta. Un tale chiamato Barabba si trovava in carcere insieme ai ribelli che nel tumulto avevano commesso un omicidio. La folla, accorsa, cominciò a chiedere ciò che sempre egli le concedeva. Allora Pilato rispose loro: «Volete che vi rilasci il re dei Giudei?». Sapeva infatti che i sommi sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. Ma i sommi sacerdoti sobillarono la folla perché egli rilasciasse loro piuttosto Barabba. Pilato replicò: «Che farò dunque di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». Ma Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Allora essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!». E Pilato, volendo dar soddisfazione alla moltitudine, rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Riflessione

La vita è come una bilancia: da una parte vi è la ragione, dall'altra il cuore. Sta a noi cercare di non perdere l'equilibrio.

La vita è così breve che non c'è tempo per litigi, per il rancore e per fare del male. Gesù ci insegna a perdonare, a preferire la pace ai conflitti, a cercare sempre il bene.

Preghiamo Insieme

Ad ogni invocazione diciamo:

“Signore illumina la retta via”.

Signore fa sì che la giustizia non sia data dal rancore.

Signore illumina la retta via.

Signore porta pace nel cuore e nelle vite di tutti noi.

Signore illumina la retta via

Signore aiutaci ad essere sempre la parte migliore di noi.

Signore illumina la retta via

Preghiamo

Celebrante:

Signore Gesù,

dona forza, nella nostra vita, alla sottile voce della coscienza, alla tua voce.

Fa' che il tuo sguardo penetri nelle nostre anime e indichi la direzione alla nostra vita.

Dona anche a noi, sempre di nuovo, la grazia della conversione.

Amen.

Canto

Ogni volta voi lo farete a me dietro il volto di un uomo
ogni volta voi scoprirete me dietro un semplice volto

Ogni volta che darai una goccia d'acqua ogni volta che sarai seme di speranza

Ogni volta voi lo farete a me dietro il volto di un uomo
ogni volta voi scoprirete me dietro un semplice volto

QUINTA STAZIONE:

Gesù cade sotto la croce

Celebrante: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal libro del profeta Isaia(53, 2-5)

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per provare in lui diletto. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Riflessione

La croce come peso, come macigno che opprime e che abbatte.

La croce come dolore, come lama che taglia e che ferisce, che logora nel profondo.

Gesù si è fatto carico del fardello dei nostri peccati, ne ha sentito il peso sulle spalle ed è caduto anche lui; e, come lui, anche noi nella vita siamo schiacciati, a volte, da quello che ci fa più male.

Un piccolo segno

La puntina che vi consegniamo simboleggia questo: il dolore che c'è e che ci trafigge. L'augurio è quello di riuscire, giorno dopo giorno, a trovare la forza per respingerla sempre più in superficie.

Preghiamo Insieme

Ad ogni invocazione diciamo:

Aiutaci Signore a portare la nostra croce!

- per tutte le volte che, senza rendercene conto, schiacciamo chi ci sta accanto con le nostre preoccupazioni e le nostre lamentele
- per tutte le volte che, ciechi al dolore degli altri, mettiamo al primo posto le nostre sofferenze
- per tutte le volte che non riusciamo a vedere la mano tesa di chi è pronto ad aiutarci

Preghiamo

Celebrante:

Signore Gesù, tu hai portato la croce e ci hai invitato a seguirti su questa via. Aiutaci ad accettare la croce, a non sfuggirla, a non lamentarci e a non lasciare che i nostri cuori si abbattano di fronte alle fatiche della vita. Aiutaci a percorrere la via dell'Amore e a raggiungere la vera gioia. Amen.

Canto

Ogni volta voi lo farete a me dietro il volto di un uomo
ogni volta voi scoprirete me dietro un semplice volto

Ma quando mai Signore ti abbiám visto in chi ha sete e fame
quando ti abbiám visto sfigurato in chi non ha nessuno?

Ogni volta voi lo farete a me dietro il volto di un uomo
ogni volta voi scoprirete me dietro un semplice volto

SESTA STAZIONE:

Gesù è aiutato da Simone di Cirene

Celebrante: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Marco (15, 21)

Un certo Simone, originario di Cirene, il padre di Alessandro e di Rufo, passava di là mentre tornava dai campi. I soldati lo obbligarono a portare la croce di Gesù.

Riflessione

Tanti sono gli uomini, donne, giovani e bambini che ogni giorno convivono con pesi e fatiche, dolori e sofferenze. Molte volte siamo come le persone che guardavano Gesù, erano fermi e indifferenti. Tutti noi abbiamo l'opportunità di essere come Simone, che mentre tornava da lavoro ha avuto il coraggio di essere braccia per chi non riusciva più a tenere il peso del legno e piedi per poter continuare a camminare sulla strada in salita.

Seguendo il Vangelo anche noi, come Simone, possiamo trovare il coraggio di seguire l'importanza di questo gesto caritatevole senza avere paura del giudizio o delle parole altrui. Dobbiamo avere fiducia di quello che ci dice Gesù, egli infatti ci indica le vie della bontà, accoglienza e misericordia.

Preghiamo Insieme

Ad ogni invocazione diciamo:

Rendici generosi, Signore

- 1) Signore, fammi buon amico di tutti. Fa che passando accanto a qualcuno io non sia indifferente ma pronto a portare sostegno e aiuto.
- 2) Signore, donami di capire quando appesantisco le spalle degli altri. Rendimi capace di condividere e non di giudicare, abbandonando l'egoismo e mostrando sensibilità.
- 3) Signore, fa che gli adulti seguano i principi del Vangelo così da essere un punto di riferimento fondamentale da cui noi bambini e ragazzi, possiamo trarre esempio.
- 4) Signore, fa che in ogni persona vediamo il volto di Cristo e non sia solo la simpatia a determinarci nel bene

Segno:

Noi bambini di quinta, abbiamo preparato delle croci. Queste sono solo un promemoria per ricordarci di aiutare l'altro, a partire da chi ci sta accanto. A volte siamo anche noi che creiamo pesi agli altri, ad esempio con i nostri giudizi, comportamenti, o con i nostri sguardi indifferenti. E a volte siamo noi l'altro che ha bisogno di aiuto. C'è un Simone di Cirene che a volte ho imitato. C'è un Simone di Cirene che ho allontanato da me.

Preghiamo

Celebrante:

Signore Gesù,

donaci nella grazia della fede,

di condividere la croce di chi ci è accanto.

Insegnaci a prenderci cura degli altri e a diventare testimoni della tua consolazione.

Amen.

Canto

Ogni volta voi lo farete a me dietro il volto di un uomo
ogni volta voi scoprirete me dietro un semplice volto

Ogni volta che sarai una mano tesa ogni volta che darai forza di lottare

Ogni volta voi lo farete a me dietro il volto di un uomo
ogni volta voi scoprirete me dietro un semplice volto

Ma quando mai Signore ti abbiam visto in chi non ha più casa
quando ti abbiamo visto disperato in chi chiedeva aiuto?

Ogni volta voi lo farete a me dietro il volto di un uomo
ogni volta voi scoprirete me dietro un semplice volto

SETTIMA STAZIONE:

Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Celebrante: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Luca (23, 27-31)

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: “Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato”. Allora cominceranno a dire ai monti: ‘Cadete su di noi!, e alle colline: Copriteci!’.

Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

Riflessione

Gesù hai incontrato le donne di Gerusalemme, le hai perdonate ed hai elargito loro la tua fiducia.

Viviamo nel XXI secolo e ancora oggi per vari motivi le donne in molte parti del mondo devono sottostare a determinate regole e rimanere all'ombra e nell'ignoranza.

Signore Dio, hai plasmato la donna dalla costola di un uomo perché vivesse assieme a lui in armonia creando un equilibrio nel tuo creato.

Le donne oggi, come ieri, sono vittime di violenza, soprusi e spesso vengono perseguitate e uccise in nome dell'amore. Gesù non c'è Amore più grande se non quello di donare la propria vita come hai fatto Tu. Il tuo esempio è da imitare, nessuno ha il diritto di togliere la Vita al proprio prossimo. La vita di ognuno di noi è un grande dono che va tutelato e rispettato.

L'Amore smisurato che tu ci hai insegnato è: forza, coraggio e determinazione necessari per affrontare qualsiasi difficoltà della nostra vita.

In questo periodo di guerre nel mondo, preghiamo per tutte le donne separate dai loro figli, dai loro mariti, dai propri cari e amici affinché il Signore doni loro la forza per affrontare le conseguenze dei conflitti internazionali e doni a tutti la pace.

Preghiamo Insieme

Ad ogni invocazione diciamo:

Ascoltaci, Signore

Tipreghiamo per tutte le religiose, fa che i loro sacrifici vengano riconosciuti e sempre di più apprezzati sia nella Chiesa che nel mondo intero.

Ascoltaci, Signore

Ti preghiamo perché nelle nostre comunità venga apprezzato il lavoro silenzioso, operoso e prezioso di ogni donna.

Ascoltaci, Signore

Ti preghiamo per tutte le mamme e per tutte le donne, che sanno donare vita, qualsiasi sia la loro condizione: che la loro vocazione venga realizzata in pienezza.

Ascoltaci, Signore

Preghiamo

Celebrante:

*Signore Gesù, convertici e donaci una nuova vita;
non permettere che, alla fine, rimaniamo lì come un legno secco,
ma fa' che diventiamo tralci viventi in te, la vera vite, e che portiamo frutto per la vita eterna.
Amen.*

Canto

Luce del mondo nel buio del cuore Vieni ed illuminami
Tu mia sola speranza di vita Resta per sempre con me

Sono qui a lodarti, qui per adorarti Qui per dirti che tu sei il mio Dio
E solo tu sei Santo, sei meraviglioso Degno e glorioso sei per me
Sono qui a lodarti, qui per adorarti Qui per dirti che tu sei il mio Dio
E solo tu sei Santo, sei meraviglioso Degno e glorioso sei per me

OTTAVA STAZIONE:

Gesù è spogliato delle sue vesti

Celebrante: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Giovanni(19, 23-24)

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: "Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca." Così si adempiva la scrittura: "Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte". E i soldati fecero proprio così.

Riflessione

Il corpo di Gesù spogliato dalla tunica ci fa pensare a quanti avvenimenti nel mondo violano la dignità dell'uomo con la quale si gioca a sorte. Ma è proprio la nudità che garantisce la dignità. Sono sempre più coloro che sono costretti ad abbandonare i loro sentimenti, la loro stessa umanità. Migranti, disoccupati, donne violentate e uccise, bambini violati, vittime della guerra sono davanti a noi nella loro nudità, ma sempre uomini davanti a Dio. È necessario che noi tutti abbandoniamo paura ed egoismo per vedere l'altro non come un estraneo ma come un amico. Dobbiamo seguire l'esempio di Gesù: andare al di là delle apparenze e guardare prima di tutto il cuore delle persone mentre gli tendiamo la mano. Ama il prossimo tuo come te stesso.

Preghiamo Insieme

Ad ogni invocazione diciamo:

Sostienici, Signore

1. Signore, aiutaci a capire che quando assecondiamo i vizi, non ci rivestiamo di abiti preziosi ma ci allontaniamo sempre più da te.
2. Signore, fa che sappiamo riconoscere nel volto degli altri i tuoi occhi mentre ti trasformavi in umiliazione, perché non giochiamo a sorte con la vita altrui.
3. Signore, nel mondo c'è già troppo male, libera il nostro cuore dalle catene dell'egoismo e la nostra bocca sappia dire sempre parole confortevoli e non di offesa.

Preghiamo

Celebrante:

Signore Gesù,

donaci il coraggio di accoglierti: bambino, straniero, diverso;

infondici la forza di vedere oltre, dacci la possibilità di fare del bene.

Liberaci dalle catene dell'egoismo e dell'indifferenza, donaci il coraggio dell'essenziale,

facci accogliere ogni uomo, come se accogliessimo Te.

Facci credere nell'incredibile, vedere l'invisibile, fare l'impossibile.

Amen.

Canto

Re della storia e Re della gloria Sei sceso in terra fra noi
Con umiltà il tuo trono hai lasciato Per dimostrarci il tuo amor

Sono qui a lodarti, qui per adorarti Qui per dirti che tu sei il mio Dio
E solo tu sei Santo, sei meraviglioso Degno e glorioso sei per me
Sono qui a lodarti, qui per adorarti Qui per dirti che tu sei il mio Dio
E solo tu sei Santo, sei meraviglioso Degno e glorioso sei per me

NONA STAZIONE:

Gesù è inchiodato alla croce

Celebrante: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Marco (15, 25-27)

Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra.

Riflessione

Le tue mani Signore hanno ridato la vista ai ciechi, hanno moltiplicato i pani e i pesci, hanno curato lebbrosi. Il tuo amore si è spinto oltre. Quelle mani, ora inchiodate, quei piedi che avevano percorso tutte le strade della Palestina ora bloccati, in realtà sono segni di una misericordia ancora più grande.

Le tue ferite Signore, ci dicono che non c'è amore più grande di chi dona la vita per i suoi amici.

Lo avevi detto tante volte, lo avevi dimostrato in tante occasioni ... non erano "solo parole", come spesso capita a noi.

Preghiamo Insieme

L. Ogni volta che ci scordiamo della tua presenza amorosa nella nostra vita...

T. Donaci occhi, Signore, capaci di contemplarti

L. Ogni volta che preghiamo distratti nelle nostre giornate ...

T. Donaci un cuore, Signore, capace di amarti

L. Ogni volta che vogliamo evitare un possibile incontro con te...

T. Donaci orecchi, Signore, capaci di ascoltarti

Preghiamo

Celebrante:

*Signore Gesù, aiutaci a sentire la tua presenza amica
che non si stanca di perdonarci, di darci vita
e donaci di perseverare nella fede durante la notte oscura della prova.*

Amen.

Canto

Sono qui a lodarti, qui per adorarti Qui per dirti che tu sei il mio Dio
E solo tu sei Santo, sei meraviglioso Degno e glorioso sei per me

Io mai saprò quanto ti costò Lì sulla croce morir per me
Io mai saprò quanto ti costò Lì sulla croce morir per me
Io mai saprò quanto ti costò Lì sulla croce morir per me
Io mai saprò quanto ti costò Lì sulla croce morir per me

Sono qui a lodarti, qui per adorarti Qui per dirti che tu sei il mio Dio
E solo tu sei Santo, sei meraviglioso Degno e glorioso sei per me

DECIMA STAZIONE:

Gesù muore in croce

Celebrante: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Giovanni(19, 25-30)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco il tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco la tua madre!". E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: "Ho sete". Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: "Tutto è compiuto!".

E chinato il capo, spirò.

Silenzio per una meditazione personale

Riflessione

Ecco il Figlio di Dio che svela nella sua nudità crocifissa il vero volto di Dio. Lui nudo, straziato, scarnificato è la trascrizione più vera del volto di Dio. Quest'uomo appeso alla croce, abbandonato e tradito è il nostro Dio.

Ecco la Sua follia.

Si chiama Amore.

Ripenso ai tanti fratelli e sorelle che hanno fatto sulla pelle l'esperienza trasformante di questa follia.

A te, che hai saputo perdonare e ridonare la vita a chi si sentiva morto dentro.

A te, che hai ripreso in mano la tua vita e hai saputo dire "no" a chi te la stava rubando.

A voi, che riscegliete ogni giorno il vostro matrimonio mettendo nelle mani di Dio tutto quello che avrebbe potuto distruggervi.

A te, che senza saperlo hai fatto scoppiare una scintilla di bellezza, decisiva.

A te, che con un salto e un abbraccio hai liberato il cuore da tante paure.

Guardo la croce: non è un mistero di forza e di giustizia, ma un mistero di compassione e d'amore. Colui che ha trionfato sulla morte, l'ha condivisa fino alla croce, perché nessun uomo si senta abbandonato, ma tutti, guardando al Dio crocifisso, possano comprendere la grandezza dell'amore di Dio che li tocca. Che cosa lascia la croce in ciascuno di noi? Lascia un bene che nessuno può darci: la certezza dell'amore fedele di Dio per noi. Un amore così grande che entra nel nostro peccato e lo perdona, entra nella nostra sofferenza e ci dona la forza per portarla, entra anche nella morte per vincerla e salvarci. Nella croce di Cristo c'è tutto l'amore di Dio, c'è la sua immensa misericordia.

Preghiamo Insieme

Maria, donna dell'attesa e della speranza, aiutaci a non fuggire dal nostro oggi perché è questo, e solo questo, il tempo in cui siamo chiamati a seguire Gesù, a tentare giorno dopo giorno di farci suoi discepoli.

Aiutaci a togliere le nostre maschere, a sconfiggerla nostra incoerenza.

Maria, madre nostra, aiuto di noi cristiani, donaci la gioia della testimonianza credibile.

Preghiamo

Celebrante

Signore Gesù Cristo, tu che ci hai donato come madre Maria, la tua amatissima mamma, scuotici dal nostro torpore, dalla nostra indifferenza, dal nostro tiepidume, rendici tuoi convinti discepoli. Amen

UNDICESIMA STAZIONE:

Gesù viene posto nel sepolcro

Celebrante: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Matteo(15, 42-47)

Venuta ormai la sera, poiché era la Parasceve, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro. Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses stavano a osservare dove veniva posto.

Riflessione

Piccola rappresentazione curata dal Clan Scout

Preghiamo Insieme

(A cori alterni M/maschi – F/femmine – T/tutti)

L–Dio non ha creato la morte e non vuole la morte degli uomini.

Ha creato le cose perché esistano.

Le forze presenti nel mondo sono per la vita

e non hanno in sé nessun germe di distruzione.

Sulla terra non sarà della morte l'ultima parola

e chi fa quel che piace a Dio vive per sempre.

(Sapienza, 1,13-14)

M– La morte abita ormai a Gaza,
qui in tutta la Palestina e in Israele.
Ma tutta la terra è tua, Signore.
Non lasciare che la morte profani la tua terra.

F– *Perché permetti alla morte, che tu hai vinto,
di tornare ad impossessarsi della tua terra,
che hai reso santa?*

M– Signore, tra gli uomini che tu ami
ci sono anche tutti coloro
che portano la morte.
Quelli che uccidono e massacrano
ricordino che sono figli di Dio.

F– *Signore, guarisci i tuoi figli dall'odio
e dalla violenza assassina.*

M- Ispira uomini giusti
che ritrovino un cuore per amare
e il coraggio per fermare
questa carneficina.

T- *Signore, ciò che accade a Gaza è disumano.
Ferma la nostra disumanità.*

Preghiamo

Celebrante:

*Signore Gesù,
donaci il tuo Spirito
perché siano scardinate le porte
che impediscono di accogliere la Parola della Croce
e così poter entrare nella logica dell'Amore.
Amen.*

Canto

Siamo Chiesa, popolo di Dio, nel deserto dell'umanità;
anche nelle tenebre dell'infedeltà brilla la sua luce in mezzo a noi.

Nonostante le malvagità, le menzogne e le ipocrisie,
Dio ci offre ancora l'opportunità di tornare a vivere con lui.

È tempo di grazia per noi, è tempo di tornare a Dio.
È tempo di credere nella vita che nasce dall'incontro con Gesù.
È tempo di grazia per noi, è tempo di tornare a Dio,
di ridare all'anima la speranza che c'è salvezza per l'umanità.

RITO CONCLUSIVO

Preghiamo insieme:

Signore Gesù, aiutaci a vedere nella Tua Croce tutte le croci del mondo:
la croce delle persone affamate di pane e di amore;
la croce delle persone sole e abbandonate perfino dai propri figli e parenti;
la croce delle persone assetate di giustizia e di pace;
la croce delle persone che non hanno il conforto della fede;
la croce degli anziani che si trascinano sotto il peso degli anni e della solitudine;
la croce dei migranti che trovano le porte chiuse a causa della paura e dei cuori blindati dai calcoli politici;
la croce dei piccoli, feriti nella loro innocenza e nella loro purezza;
la croce dell'umanità che vaga nel buio dell'incertezza e nell'oscurità della cultura del momentaneo;
la croce delle famiglie spezzate dal tradimento, dalle seduzioni del maligno o dall'omicida leggerezza e dall'egoismo;
la croce dei consacrati che cercano instancabilmente di portare la Tua luce nel mondo e si sentono rifiutati, derisi e umiliati;
la croce dei tuoi figli che, credendo in Te e cercando di vivere secondo la Tua parola, si trovano emarginati e scartati perfino dai loro famigliari e dai loro coetanei;
la croce delle nostre debolezze, delle nostre ipocrisie, dei nostri tradimenti, dei nostri peccati e delle nostre numerose promesse infrante;
la croce della Tua Chiesa che, fedele al Tuo Vangelo, fatica a portare il Tuo amore;
la croce della nostra casa comune che appassisce seriamente sotto i nostri occhi egoistici e accecati dall'avidità e dal potere.
Signore Gesù, ravviva in noi la speranza della risurrezione e della Tua definitiva vittoria contro ogni male e ogni morte. Amen!

CANTO FINALE

Questo è il tempo della libertà dal peccato e della schiavitù;
tempo di riprenderci la nostra dignità di creatura, immagine di Dio.

Oggi come ieri con Zaccheo, Dio si siede a tavola con noi,
e ci offre ancora l'opportunità di tornare a vivere con lui.

È tempo di grazia per noi, è tempo di tornare a Dio.
È tempo di credere nella vita che nasce dall'incontro con Gesù.
È tempo di grazia per noi, è tempo di tornare a Dio,
di ridare all'anima la speranza che c'è salvezza per l'umanità.
